

La sonora sconfitta della sinistra

Pubblicato: Martedì 30 Marzo 2010

"Una Federazione nata dove? Quando? Voluta da chi? Scelta in che termini? Unica possibile? Migliorabile? Capace di risanare le fratture? Me lo auguro. So che intanto mi sono stancata".

La **lettera** di una lettrice, scritta una settimana prima del voto, condensa tutta la delusione, l'amarezza, i dubbi che hanno portato a una quasi disfatta della sinistra.

Non devono ingannare i **risultati nazionali** dove Sinistra, ecologia e libertà supera di poco il 3% e la Federazione raggiunge il 2,7%. Dati, nelle loro specificità, anche diverse per strategie politiche, che dimostrano un corpo elettorale ancora con un minimo di vitalità. Il dato politico però è evidente. "Mi dispiace: – continua la stessa lettrice, – il mondo si muove, non possiamo rimanere fermi alla preistoria!"

È un commento duro, forse anche un po' ingeneroso, verso le tante persone che ci credono, ma proprio per questo per quanti si rifanno agli ideali della sinistra farà bene ripartire da un'analisi dei cambiamenti in atto e da tempo nel tessuto sociale ed economico del Paese.

Grillini, Dipietrini ed astensione, soprattutto al Nord, hanno risucchiato parte di quell'energia tipica della sinistra. Una situazione che penalizza i risultati in Piemonte, ma anche in Lombardia dove ci sarà solo un consigliere di Sinistra e libertà e nessuno della Federazione della sinistra.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it